

## Non abbiate dunque paura

Mt 10, 26-33<sup>1</sup>

XII Domenica TO - Anno A

### MT 10, 26-33

<sup>26</sup>Non abbiate dunque paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. <sup>27</sup>Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. <sup>28</sup>E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo. <sup>29</sup>Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure, nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. <sup>30</sup>Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. <sup>31</sup>Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

<sup>32</sup>Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; <sup>33</sup>chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Nel racconto dei Vangeli troviamo spesso inviti a non avere paura. Se la missione è quella di liberare e guarire, il ritornello di questa pagina di Vangelo non può che essere: «Non abbiate paura». Gesù si rivolge ai dodici apostoli, chiamati e istituiti in quel momento.

«Non abbiate paura degli uomini». Il contrario della paura è il coraggio, cioè affrontare ogni situazione senza indietreggiare. Quali sono, allora, le paure che possono bloccare gli Apostoli e noi come credenti missionari?

Una prima paura è quella di non essere all'altezza del mio compito mentre una seconda è quella di sentirmi inefficace verso gli altri. E più cresce e più ascolto la paura del non essere efficace insieme a quella di non sentirmi all'altezza e più mi blocco e mi tiro indietro, lamentandomi triste, pensando che in fondo non valgo niente!

---

<sup>1</sup> Il commento è stato realizzato estrapolando brani da commenti al Vangelo di Mt 10, 26-33:

M. G. ARICÒ, *Valete molto di più;*

L. RUBIN, *Paura io? Dipende;*

A. BRIGNOLI, *Fiducia in Dio;*

E. ROCHI, *Nessuno ci ama capello per capello come Dio;*

P. DEVREUX, *Omelia;*

G. BERTI, *Missionari senza paura.*

«Non abbiate paura» dice Gesù al cuore dei suoi amici, così come lo dice anche al mio cuore. Gesù mi invita a non avere paura dei risultati che non vedo e degli errori che commetto. Gesù mi dice di aver fiducia che qualsiasi cosa fatta per il Vangelo non va perduta, e qualsiasi azione fatta per amore non va perduta. L'unica realtà di cui avere paura è la cattiveria che uccide sia le cose buone che lo spirito buono. Non devo temere Dio, per il quale anche cose che sembrano non valere nulla (ecco l'immagine bellissima dei passeri e dei capelli) sono importanti e non sono dimenticati.

Devo avere paura di chi mette paura e coltiva le paure per schiacciare le persone e chiuderle in se stesse. Di costui sì che è giusto avere paura, e quindi, in modo sano, starne alla larga e proteggersi.

Noi non siamo eroi, noi siamo credenti e ciò che opponiamo alla paura è la fede. Nessuno muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto. Gesù dice che due passeri non sfuggono allo sguardo di chi li ha creati e noi valiamo più di molti passeri!

## SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

«Non temete, non abbiate paura». Per tre volte Gesù si oppone alla paura, in questo tempo di paura che mangia la vita.

Di cosa ho paura? Di rimanere solo, dimenticato, che nessuno ricordi il bene che ho fatto, della sofferenza o della morte? Sono tante le paure che posso avere, ma hanno tutte una cosa in comune: non riguardano il presente. Sono un film che mi invento su un futuro ipotetico, e che mi avvelena la vita.

Ci sono, fondamentalmente, due modi di vivere la paura, umanamente parlando: quello di farsi travolgere da essa e quello di esorcizzarla.

Chi si fa travolgere, non riesce ovviamente più a vivere in maniera serena. Ogni cosa lo preoccupa, ogni cosa lo mette in agitazione, ogni cosa gli crea ansia. E poi c'è il modo di vivere la paura di chi la esorcizza, di chi mette in atto tutta una serie di comportamenti più o meno consci con i quali vuol far credere a se stesso e agli altri che lui non teme nulla, che per lui la vita va avanti come prima, che è ora di smetterla di avere tante preoccupazioni.

A costoro non si vuole certo augurare il male, perché abbiano coscienza delle loro superficialità, ma è giusto e onesto avere coscienza e riconoscere che vivere da "superiori" e da "faciloni" nei confronti di un rischio non è segno di ostentata sicurezza, bensì un modo come un altro per dimostrare di essere impauriti da ciò che ci circonda.

C'è una terza via per vivere e affrontare la paura che il Vangelo ci offre. La si vince con lo stesso atteggiamento che Gesù ha avuto nei confronti del Padre: la fiducia, ovvero il senso di abbandono totale nelle mani di Dio Padre.

È la fiducia in Dio che ci fa capire quanto sia preziosa la nostra vita ai suoi occhi, anche e soprattutto quando ci lasciamo schiacciare dalla paura e pensiamo di non contare nulla, né agli occhi degli uomini né tantomeno agli occhi di Dio. Ma se Dio si prende cura di ogni sua creatura, anche della più piccola - come può essere un passerotto o il più piccolo degli animali - volete che non si prenda cura dell'uomo, per il quale e in vista del quale ha creato e continua a far vivere il mondo? Meglio aspettare la riconoscenza da Dio, che ci vuole bene indipendentemente dai nostri meriti.

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Paura...di colui che fa perire anima e corpo:** dobbiamo temere il male e le opere del maligno, perché anche nelle burrasche più devastanti le mani di Dio ci custodiscono.

**Due passerotti...:** ogni spazio abitato che accoglie l'impronta del Creatore è luogo di incontro con Lui, testimonianza.

**Senza il volere del Padre vostro:** anche la morte e la vita di un passerotto, per Dio, non sono trascurabili. Gesù ci sta chiarendo che Dio è Padre non soltanto degli uccelli, ma di noi uomini. Noi uomini (= esseri umani) pensiamo di essere inferiori agli uccelli quando riteniamo che Dio non si occupi di noi.

**Valete più...:** di fronte alla sensibilità umana e religiosa di Cristo non dobbiamo aver alcun timore perché le sue prospettive varcano gli orizzonti della temporalità terrena.

**Chi mi rinnegherà...:** il Cristo non è vendicativo, ma rispetta la nostra scelta di appartenenza o di non-appartenenza a Lui.

### *Preghiamo il Signore “cuore a cuore”*

*Che io possa essere,  
Signore,  
assieme a tutti gli altri uomini/donne  
non un ripetitore di parole non mie,  
ma la lampada che avete acceso  
-Tu e lo Spirito -  
nel mio cuore.*

*Così accetterò e compirò la volontà del Padre,  
e accetterò ogni mio limite  
restando fedele nel ‘servizio’.  
Amen.*